



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Dipartimento Politiche Antidroga

PROGETTO QUADRO N.E.W.S. 2010



SISTEMA NAZIONALE DI ALLERTA PRECOCE
E RISPOSTA RAPIDA PER LE DROGHE

NATIONAL EARLY WARNING SYSTEM



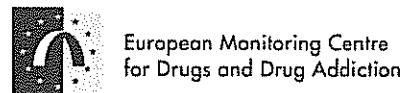
SOTTO-PROGETTO A del Progetto Quadro N.E.W.S. 2010

“AREA BIO-TOSSICOLOGICA”

Ente affidatario (Centro Collaborativo DPA)



In collaborazione con



In attuazione degli indirizzi della





2. ORGANIGRAMMA DEL PROGETTO

Il Sistema Nazionale di Allerta Precoce e Risposta Rapida per le Droghe opererà mediante gruppi di lavoro organizzati su quattro livelli funzionali, sulla base di un criterio di responsabilità derivante dal ruolo istituzionale ricoperto dall'organizzazione coinvolta e dall'operatività concreta che questa svolge all'interno del sistema istituzionale:

- *Primo livello "decisionale"*: diretto dal Dipartimento Politiche Antidroga, Presidenza del Consiglio dei Ministri. Al livello decisionale competono le decisioni finali relativamente a se, quando, dove e come attivare le eventuali allerte. Si avvale del supporto tecnico-informatico per il mantenimento e la cura della tecnologia web. Il livello decisionale risulta composto da due sottolivelli:
 - sottolivello A: Amministrazioni centrali
 - sottolivello B: Regioni e Province Autonome, cui competono anche le decisioni per l'attivazione delle azioni di risposta;

Presso la Direzione del Dipartimento Politiche Antidroga si colloca anche il Punto Focale Nazionale, interfaccia istituzionale del Sistema Nazionale di Allerta con l'Osservatorio Europeo sulle Droghe e le Tossicodipendenze (EMCDDA) che regola il flusso informativo tra il livello nazionale e quello europeo.

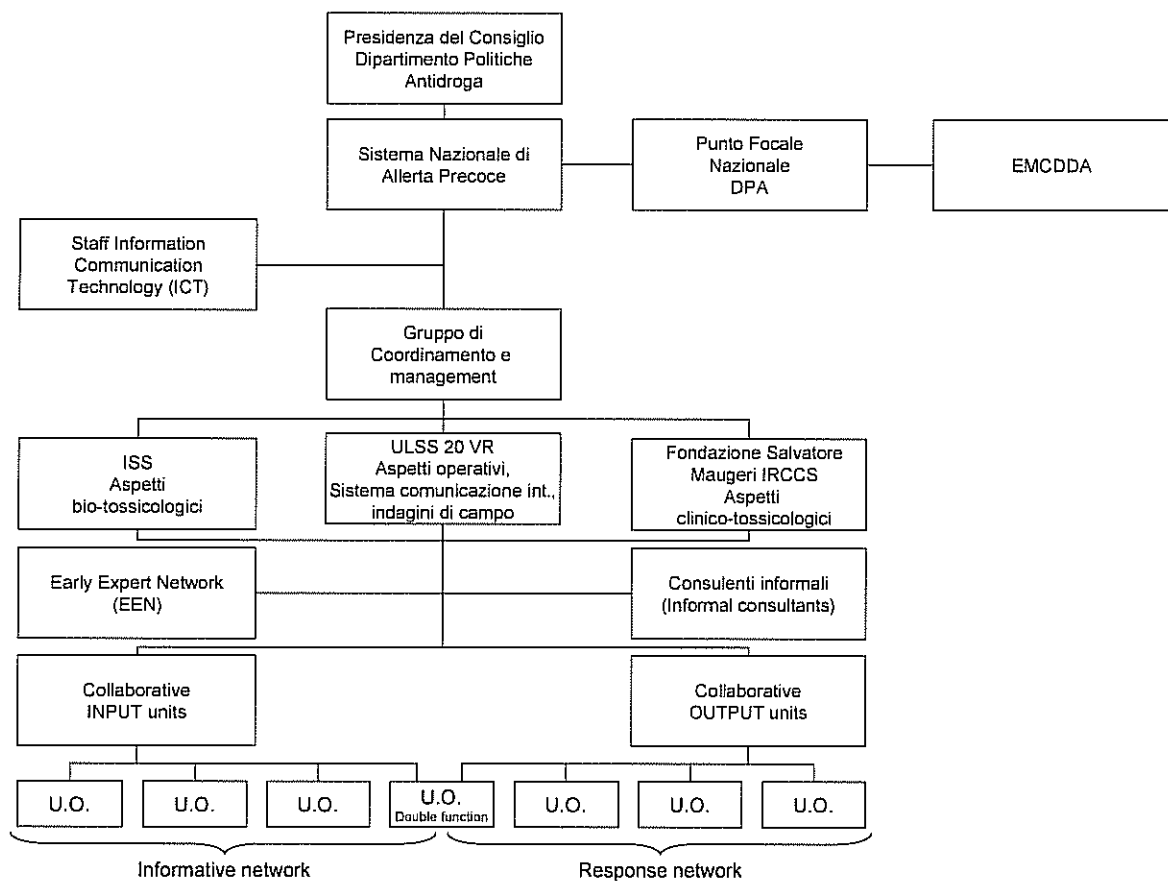
- *Secondo livello di "coordinamento"*: la Direzione del Sistema Nazionale di Allerta Precoce si avvale della consulenza e dell'operatività di tre strutture, ognuna competente e responsabile per il coordinamento di un'area specifica:
 - Coordinamento nazionale degli aspetti bio-tossicologici: di competenza dell'Istituto Superiore di Sanità, fornisce pareri, consulenze, supervisione agli eventi che nel tempo si presentano e che sono oggetto di attività del Sistema nell'ambito bio-tossicologico;
 - Coordinamento nazionale degli aspetti clinico-tossicologici: di competenza della Fondazione Salvatore Maugeri di Pavia, fornisce pareri, consulenze, supervisione agli eventi che nel tempo si presentano e che sono oggetto di attività del Sistema nell'ambito clinico-tossicologico;
 - Coordinamento nazionale degli aspetti operativi: di competenza del Dipartimento delle Dipendenze, Azienda ULSS 20 Verona, costituisce il centro di raccolta delle segnalazioni, coordina i flussi informativi, predispone le segnalazioni, le attenzioni e le allerte per la supervisione degli altri coordinamenti e della direzione, cura l'aggiornamento del network di input e output, coordina l'aggiornamento e il funzionamento tecnico del software, gestisce il sistema di comunicazione interna, coordina le indagini di campo.

I tre coordinamenti operano secondo le indicazioni del Capo Dipartimento a cui rispondono direttamente. Supportano il livello decisionale nelle decisioni circa l'attivazione di allerte, la selezione per l'inclusione delle unità collaborative nel network di input e di output, la fornitura di indicazioni strategiche relative all'organizzazione del Sistema e la valutazione/analisi del quadro fornito dai dati in ingresso.

- *Terzo livello "consultivo"*: in ambito tecnico-scientifico, con funzioni di studio e supporto per il livello decisionale; è costituito da due tipologie di consulenti.
 - La prima costituisce l'Early Expert Network, cioè una rete di esperti per la consultazione precoce, formato da tecnici specialisti del settore. Fornisce pareri sulle attenzioni in entrata e in uscita dal Sistema Nazionale di Allerta e sulle possibili allerte da attivare a livello regionale/nazionale. Svolge una funzione di consulenza e supporto per il livello di coordinamento ed il livello decisionale.



- La seconda tipologia è rappresentata dai consulenti informali, cioè gruppi e associazioni che possono contribuire all'acquisizione di informazioni e valutazioni, ma che non sono investiti di responsabilità istituzionale diretta sul fenomeno. Contribuiscono alla diffusione dell'allerta tra i propri membri per amplificare la diffusione e capillarizzazione dell'informazione con tutti i mezzi possibili.
- *Quarto livello "operativo"*: costituito dalle unità operative di contatto che alimentano il flusso dei dati, delle informazioni, delle segnalazioni e dell'osservazione di casi, in entrata dal territorio. Esse sono anche deputate all'attivazione delle azioni di risposta sulla base delle segnalazioni ricevute dal Sistema o dalle Regioni e Province Autonome.





Compiti principali delle compagini del N.E.W.S.

DIPARTIMENTO POLITICHE ANTIDROGA – PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

- Direzione e coordinamento nazionale del N.E.W.S. e dei centri di coordinamento (Progetto quadro, Sotto-progetto A, Sotto-progetto B)
- Gestione dei rapporti istituzionali con la Direzione Centrale per i Servizi Antidroga e con le Amministrazioni centrali, Regionali e con l'Osservatorio Europeo sulle Droghe e le Tossicodipendenze
- Gestione degli archivi informatici centralizzati
- Sviluppo, implementazione e mantenimento del database nazionale delle sostanze e dei metodi di occultamento
- Monitoraggio dei media su eventi droga-correlati e sistematica rassegna stampa e gestione della comunicazione istituzionale esterna

ISTITUTO SUPERIORE DI SANITA'	DIPARTIMENTO DIPENDENZE (Unità di allerta) AZIENDA ULSS 20 VERONA	I.R.C.C.S. FONDAZIONE S. MAUGERI CENTRO ANTIVELENI PAVIA
<ul style="list-style-type: none"> - Coordinamento nazionale per gli aspetti bio-tossicologici dei laboratori afferenti alla rete del N.E.W.S. - Fornitura di pareri tecnici e supervisione in ambito bio-tossicologico al coordinamento operativo per informative, attenzioni, allerte - Svolgimento di attività di formazione specialistiche di settore - Partecipazione alle indagini di campo - Fornitura di report specifici su sostanze e analisi tossicologiche sui reperti osservati e oggetto di segnalazione - Fornitura di supporto nei meeting e nei seminari internazionali istituzionali - Partecipazione all'aggiornamento del database nazionale delle sostanze - Relazione trasversale con le altre unità di coordinamento 	<ul style="list-style-type: none"> - Coordinamento operativo nazionale generale e delle unità di contatto afferenti alla rete del N.E.W.S. - Attivazione e gestione delle indagini di campo - Gestione del sistema di comunicazione interno (SCIN) e mailing - Gestione delle partecipazioni al network del Sistema - Gestione del sistema informatico N.E.W.S. - Preparazione, invio e monitoraggio di informative, attenzioni, allerte - Elaborazione e predisposizione di reporting - Svolgimento di attività di formazione specialistiche di settore - Fornitura di supporto nei meeting e nei seminari internazionali istituzionali - Relazione trasversale con le altre unità di coordinamento 	<ul style="list-style-type: none"> - Coordinamento nazionale per gli aspetti clinico-tossicologici dei centri clinico-tossicologici e delle unità di emergenza afferenti alla rete del N.E.W.S. - Fornitura di pareri tecnici e supervisione in ambito clinico-tossicologico al coordinamento operativo per informative, attenzioni, allerte - Svolgimento di attività di formazione specialistiche di settore - Partecipazione alle indagini di campo - Fornitura di report specifici su quadri clinici, gravità delle intossicazioni e caratteristiche dei pazienti osservati dal Sistema - Fornitura di supporto nei meeting e nei seminari internazionali istituzionali - Partecipazione all'aggiornamento del database nazionale delle sostanze - Relazione trasversale con le altre unità di coordinamento



3. TERRITORIO

AREE GEOGRAFICHE COINVOLTE

Il Sistema Nazionale di Allerta Precoce prevede il coinvolgimento di unità operative dislocate su tutto il territorio nazionale. Il progetto, infatti, prevede lo sviluppo delle proprie attività nelle quattro aree del paese: Nord, Centro, Sud, Isole. Tutte le unità operative partecipanti al network del Sistema, indipendentemente da dove si troveranno localizzate, avranno la possibilità di interagire con il Sistema utilizzando gli stessi strumenti e le stesse modalità.

E' necessario evidenziare l'opportunità di istituire dei Sistemi di Allerta Regionali in grado di interagire con il Sistema Nazionale di Allerta soprattutto e primariamente per quanto riguarda l'organizzazione della risposta. L'istituzione di tali Sistemi potrà essere supervisionata e supportata dal Dipartimento Politiche Antidroga mediante indicazioni di carattere operativo e strategico.

Il Progetto prevede anche l'interazione del Sistema Nazionale di Allerta a livello internazionale mediante il Punto Focale Reitox con istituzioni ed enti interessate a collaborare con il Sistema e in linea con i suoi scopi.

4. PREMESSE SINTETICHE SUL RAZIONALE DEL PROGETTO

1. Con la Decisione 2005/387/JHA, il Consiglio d'Europa ha esteso l'ambito di interesse della Joint Action alle nuove sostanze psicoattive (farmaci compresi) e non più solo alle nuove sostanze di sintesi. Tale rettifica si è resa necessaria a causa dell'ingresso, sia nel mercato illecito che nel consumo, di nuove sostanze non necessariamente sintetiche, come la Salvia Divinorum, o di prodotti utilizzati come farmaci nell'uomo o in veterinaria che entrano nel consumo voluttuario. A ciò va aggiunta, inoltre, l'attenzione sul monitoraggio dei trends emergenti, sia in termini di specificità di sostanze, sia in termini di modalità di consumo. L'EWS europeo, a cui il NEWS italiano è collegato, mira all'identificazione, il più precoce possibile, di nuove sostanze psicoattive (es. la BZP, il JWH-018) come anche di sostanze tradizionali, ma nuove nella formulazione (es. eroina-fentanil), o di farmaci utilizzati impropriamente per finalità ricreative (es. ketamina, GHB/GBL, sildenafil) circolanti nel mercato illecito e che divengono oggetto di abuso, nel tentativo di arginarne la diffusione e gli eventuali danni a livello di salute pubblica e di sicurezza sociale.
 2. Il Sistema Nazionale di Allerta, dopo un anno di attività presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha evidenziato alcune criticità che necessitano di essere affrontate e risolte nel corso del prossimo anno al fine di migliorare le proprie attività e rendere maggiormente efficace la propria azione. Tra le principali criticità si evidenziano:
 - a. Difficoltà del riconoscimento/rilevamento analitico delle sostanze dovuto a mancanza di standard e carenza di letteratura scientifica.
 - b. Inadeguatezza degli attuali flussi informativi con alcune unità operative del network del Sistema, sia in termini temporali sia in termini di contenuto informativo, essendo l'attenzione focalizzata sulle sostanze tradizionali.
 - c. Necessità di combinare dati quantitativi con dati qualitativi, il che comporta mettere in sinergia diverse fonti informative, governative e non. Quest'ultimo approccio è indispensabile in ragione della crescente "inaccessibilità" dei consumatori e della
-



- rapidità con cui cambiano i consumi sia in termini di sostanze che di abitudini assuntive (es. GBL e cocaina "cotta").
- d. Incompleta adozione delle procedure per la rilevazione/trasmissione delle informazioni tra le unità operative del network del Sistema e i centri operativi del Sistema stesso.
 - e. Scarso aggiornamento periodico e formazione specifica di base degli operatori multiprofessionali che afferiscono al Sistema
 - f. Necessità di ampliare e consolidare le reti istituzionali e territoriali del Sistema, sotto il coordinamento centrale del Dipartimento Politiche Antidroga.

Coordinamento con il Progetto Quadro N.E.W.S. 2010

1. *Coordinamento operativo.* Il DPA ha predisposto il progetto quadro "NEWS 2010", affidato al Dipartimento delle Dipendenze Azienda ULSS 20 di Verona. All'interno del progetto, è stata stabilita la realizzazione di due sotto-progetti, rispettivamente affidati all'ente per il coordinamento degli aspetti bio-tossicologici, Istituto Superiore di Sanità, e all'ente per il coordinamento degli aspetti clinico-tossicologici, Fondazione S. Maugeri di Pavia. A ciascun ente, per tanto, viene affidato un sotto-progetto da coordinare con il progetto quadro per il raggiungimento di specifici obiettivi nell'ambito del Sistema Nazionale di Allerta Precoce. La realizzazione di tali obiettivi è da intendersi quale parte integrante degli obiettivi generali del progetto quadro "NEWS 2010". Pertanto, le attività dei sotto-progetti, coordinate dal Dipartimento Politiche Antidroga, dovranno essere realizzate coerentemente con quanto previsto dal progetto quadro, in un'ottica di collaborazione e sinergia tra i tre coordinamenti previsti dal Sistema (vedi punto 3 del presente documento).
 2. *Sistema di gestione della posta elettronica.* Per la gestione delle comunicazioni che avvengono tramite e-mail, il Sistema prevede l'utilizzo del software web Sistema di Comunicazione Interno (SCIN). Tale sistema consente agli utenti autorizzati di gestire tutte le mail che il Sistema produce e riceve, catalogandole per argomento. Oltre alle finalità di tipo organizzativo, questo software consente anche una visione trasparente di tutta la comunicazione inviata e ricevuta da parte di tutti gli utenti autorizzati fungendo, quindi, da contenitore di tutte le comunicazioni inerenti il Sistema Nazionale di Allerta. Si sottolinea che la Direzione, il Punto Focale Nazionale e i tre coordinamenti sono tenuti ad utilizzare esclusivamente il Sistema di Comunicazione interno per tutte le comunicazioni inerenti questioni del Sistema Nazionale di Allerta.
 3. *Punto Focale Nazionale Reitox.* L'unica interfaccia istituzionale con l'Osservatorio Europeo sulle Droghe e le Tossicodipendenze è il Punto Focale Nazionale, del Dipartimento Politiche Antidroga. I flussi comunicativi verso l'Osservatorio, pertanto, dovranno essere veicolati dal Punto Focale che si occuperà della gestione dell'informazione a livello internazionale.
-



5. OBIETTIVO GENERALE E RISULTATI ATTESI

Premesse

Il progetto quadro "NEWS 2010" del Dipartimento Politiche Antidroga, affidato al Dipartimento delle Dipendenze Azienda ULSS 20 di Verona, ha come finalità principale, da un lato, quella di individuare precocemente fenomeni potenzialmente pericolosi per la salute pubblica, correlati alla comparsa di nuove droghe e di nuove modalità di consumo sul territorio, dall'altro, di attivare delle segnalazioni di allerta che tempestivamente coinvolgano le strutture deputate alla tutela e alla promozione della salute e responsabili dell'eventuale attivazione di adeguate misure in risposta alle emergenze segnalate.

Dopo un anno di attività e con lo scopo di risolvere le criticità evidenziate al punto 5 del presente documento, si evidenzia la necessità di attivare una serie di misure finalizzate al potenziamento ed al consolidamento del Sistema. A tal fine, i sotto-progetti del progetto quadro "NEWS 2010" hanno lo scopo di soddisfare alcuni specifici bisogni del Sistema, inerenti gli aspetti di competenza degli enti affidatari dei sotto-progetti.

Obiettivi

1. Nella fattispecie, il presente sotto-progetto A intende consolidare ed ampliare il network dei centri collaborativi del Sistema agevolando l'arruolamento e la messa in rete, e possibilmente in sinergia, del maggior numero possibile di fonti. Tale obiettivo potrà prevedere anche l'attivazione di percorsi formativi ad hoc circa il funzionamento del Sistema e le modalità di partecipazione ad esso, al fine di ampliare la rete dei centri collaborativi e di fornire loro gli strumenti per interagire con il Sistema.
2. Contemporaneamente, il sotto-progetto è finalizzato a garantire la correttezza tecnico-scientifica in ambito bio-tossicologico delle informazioni che il Sistema produce ed inoltra al proprio network o alle organizzazioni internazionali, grazie alla supervisione dell'ente affidatario del sotto-progetto A per gli aspetti di competenza. L'obiettivo, quindi è quello di garantire che le osservazioni e i commenti al suddetto materiale pervengano al Sistema in tempi utili per permettere la tempestività di segnalazione e la rapidità nell'eventuale attivazione di risposte, elementi questi che costituiscono le caratteristiche fondamentali del Sistema Nazionale di Allerta Precoce.
3. Il sotto-progetto ha come scopo anche quello di sviluppare e partecipare ad implementare la raccolta di dati quantitativi e qualitativi tramite l'acquisizione di format standardizzati messi a punto con il DPA al fine di realizzare un database nazionale di dati quali-quantitativi sulle nuove sostanze o le nuove formulazioni di sostanze tradizionali individuate attraverso le attività del Sistema. Tale database residente presso il Dipartimento Politiche Antidroga, sarà corredato anche di fotografie (reperiti da sequestri e/o singole dosi segnalate dai consumatori, ecc.) ed immagini.



6. TARGET (destinatari)

PRIMARI

La principale tipologia di target cui il progetto si rivolge è costituito dalle persone consumatrici di sostanze. In tale categoria rientrano sia le persone tossicodipendenti sia i consumatori che ancora non hanno sviluppato dipendenza.

SECONDARI

Oltre all'azione a favore delle persone tossicodipendenti, il progetto, prevede anche ulteriori target secondari per raggiungere l'obiettivo di ampliare quanto più possibile, a livello nazionale, il network di input e di output del Sistema. Pertanto, ulteriori target potranno essere:

- Istituzioni nazionali ed europee (NIDA, EMCDDA, ecc.)
 - Regioni e Province Autonome aderenti e partecipanti
 - Laboratori di tossicologia forense e medicina legale, laboratori universitari
 - Forze dell'Ordine e Agenzia delle Dogane
 - Centri Antiveleno
 - Strutture sanitarie
 - Unità mobili
 - Organizzazioni del privato sociale
 - Media
 - Scuole
 - Palestre
 - Locali di intrattenimento
-

**7. SOTTO OBIETTIVI SPECIFICI E PRODOTTI TANGIBILI ATTESI**

Vengono di seguito elencati i sotto obiettivi specifici, cioè i risultati attesi del progetto.

Sotto-obiettivi specifici	Indicatori	BLR
1. Fornire, su richiesta DPA, pareri, osservazioni e supervisione alla stesura di informative, pre-allerte, allerte e rapporti tecnici, operando in sinergia con il centro collaborativo di Verona del Dipartimento delle Dipendenze della ULSS 20 per gli aspetti operativi e le indagini di campo. <i>(Tale supporto dovrà avvenire in tempi rapidi e, comunque, rispettando le scadenze indicate dal Dipartimento Politiche Antidroga, a seconda delle circostanze, come indicato nel documento "Assetto organizzativo del Sistema Nazionale di Allerta Precoce" - si veda allegato 1. La collaborazione si espliciterà anche nel fornire indicazioni al DPA circa l'eventuale necessità da parte del Sistema di inoltrare segnalazioni o altre informazioni all'Osservatorio Europeo sulle Droghe e le Tossicodipendenze –EMCDDA)</i>	N. di osservazioni, pareri e commenti alla stesura di informative, pre-allerte, allerte	100% sui richiedenti
2.		
3. Supportare e coordinare, l'ampliamento e la sistematizzazione del network dei centri collaborativi del Sistema Nazionale di Allerta Precoce sul territorio italiano. Nello specifico, agevolare lo sviluppo di una rete di laboratori accreditati di riferimento per l'analisi di sostanze e reperti che forniscano la loro consulenza al Sistema Nazionale di Allerta Precoce del Dipartimento Politiche Antidroga.	N. di nuovi laboratori accreditati coinvolti	N. > 10
	N. di laboratori attivi e monitorati/N. totale laboratori della rete	80%
4. Secondo modalità concordate con il DPA, fare formazione alle unità operative laboratoristiche del Sistema per agevolare la raccolta dati/trasmissione di segnalazioni.	N. 3 workshop/anno	100%
5. Supportare la creazione e l'aggiornamento, presso il Dipartimento Politiche Antidroga, di un database nazionale di dati qualitativi sulle nuove sostanze o le nuove formulazioni di sostanze tradizionali individuate attraverso le attività del Sistema Nazionale di Allerta Precoce, da mettere a disposizione degli operatori della rete	N. schede inserite	N. > 20

Note: nella realizzazione dei sotto-obiettivi di cui sopra, il Dipartimento Politiche Antidroga avrà un ruolo di direzione e coordinamento generale nonché di controllo e verifica sia per la rendicontazione di risultato che della rendicontazione finanziaria.



8.0 SCHEDULING

Inizio previsto: gennaio 2010

Durata totale prevista (gg): 365 gg

Progetto con previsione di sviluppo triennale con finanziamenti annuali erogati sulla base di valutazione positiva dei risultati annuali raggiunti e delle disponibilità di budget da verificare annualmente in sede di bilancio di previsione.



9.0 GANTT PREVENTIVO

N	FASE	MESI											
		GENNAIO	FEBBRAIO	MARZO	APRILE	MAGGIO	GIUGNO	LUGLIO	AGOSTO	SETTEMBRE	OTTOBRE	NOVEMBRE	DICEMBRE
1	Fornire pareri, osservazioni e supervisione alla stesura di informative, pre-allerte, allerte e rapporti tecnici												
2	Supportare e coordinare, l'ampliamento e la sistemizzazione del network dei centri collaborativi del Sistema												
3	Fare formazione alle unità operative laboratoristiche del Sistema												
4	Supportare la creazione e l'aggiornamento di un database nazionale di dati quali-quantitativi												
ATTIVITA' DI VALUTAZIONE (milestones)		R = Report											
REPORT DI RISULTATO								RR1					RR2
RENDICONTAZIONE FINANZIARIA								RF1					RF2

**10.0 AGENDA REPORTING**

SIGLA REPORT	DATA PREVISTA	TIPO DI RAPPORTO
RR1	Dopo 6 mesi	Rapporto in progress di risultato sugli obiettivi 1,2
RR2	Dopo 12 mesi	Rapporto finale di risultato sull'obiettivo 1,2,3,4
RF1	Dopo 6 mesi	Rendicontazione finanziaria intermedia (su format DPA STD)
RF2	Dopo 12 mesi	Rendicontazione finanziaria intermedia (su format DPA STD)

Nota importante: i report di risultato dovranno essere realizzati utilizzando lo schema degli obiettivi predichiarati, i relativi indicatori e i baseline results, riportando per ogni singolo obiettivo i risultati quantitativi rappresentati ed eventuali commenti e specifiche.

11.0 PIANO FINANZIARIO

Il budget previsto per il primo anno è di € **100.000** (centomila)

Beni	5.000
Servizi e formazione	15.000
Personale	65.000
Missioni	5.000
Segreteria, coordinamento e costi di Istituto (over head)	10.000

Riparti indicativi

I finanziamenti per il personale sono previsti esclusivamente per il personale a contratto.

12. PROROGHE ALLE ATTIVITA' DI PROGETTO E ALL'UTILIZZO DEI FINANZIAMENTI

Le attività di progetto potranno essere oggetto di proroga dietro richiesta dell'ente affidatario e contestuale valutazione positiva e formale autorizzazione del Dipartimento Politiche Antidroga, fermo restando la quota di finanziamento previsto ed esistendo condizioni tali da giustificare tale proroga anche in relazione ad un aumento o ad un consolidamento dei risultati ottenibili o già ottenuti.



13. ALLEGATI

1. Presidenza del Consiglio dei Ministri, Assetto organizzativo e procedurale del Sistema Nazionale di Allerta Precoce
-